

Per la Rinascita economica
e sociale della Provincia



PROGRAMMA

dei candidati della lista popolare



Il ^lCompagno

WOLFRAMO PIERANGELI

che ha diretto con capacità ed onestà
il Consiglio Provinciale di Pesaro

ELENCO DEI CANDIDATI

COLLEGI	CANDIDATI	SIMBOLO
Pesaro I	RIGHETTI Giuseppe	<i>torre, incudine, libro</i>
„ II	BATTISTELLI Silvio	„ „ „
„ III	PIERANGELI Wolframo	„ „ „
Fano I	FABBRI Guido	„ „ „
„ II	OMICCIOLI Mario	„ „ „
Urbino I	BONI Elio	„ „ „
„ II	MARI Giuseppe	„ „ „
Cagli I	CORRADI Giuseppe	„ „ „
„ II	ARCANGELI Angelo	„ „ „
Pergola	TOTI BURATTI Enrico	„ „ „
Fossombrone	SELVETTI Sergio	„ „ „
Novafeltria	ANGELINI Giuseppe	„ „ „
Mondolfo	MANNA Luigi	„ „ „
Cartoceto	VERGANI Giovanni	„ „ „
Pennabilli	PAIONI Giuseppe	„ „ „
Urbania	REGGIANI Vero	„ „ „
S. Angelo in V.	MENGUCCI Gianna	„ „ „
Mondavio	GIOVANETTI Rino	„ „ „
Tavullia	GIULIANI Lottaldo	„ „ „
Macerata Feltria	DELLA FORNACE Elio	„ „ „

AUTONOMIA LOCALE

Ogni possibilità di effettivo ed efficace intervento nell'economia provinciale e di sviluppo dei servizi di istituto, è condizionata all'Autonomia degli Enti Locali.

Non si chiedono a questo proposito innovazioni, ma la semplice applicazione della norma costituzionale contenuta nell'art. 128 della Costituzione: « le provincie e i comuni sono autonomi nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni ».

In particolare deve essere applicata la legge n. 62 del 10 marzo 1953 che prevede la costituzione dell'Ente Regione e l'elezione degli organi amministrativi regionali ai quali devono essere affidati i compiti e le funzioni previsti dalla stessa Costituzione.

Ciò eliminerà i Prefetti, organi burocratici non più riconosciuti ed ammessi dal nuovo ordinamento amministrativo democratico, facendo entrare finalmente in funzione la tutela delle Regioni sugli Enti Locali.

Prefetti e Prefetture vanno quindi aboliti, come prescrivono le leggi della Repubblica, liberando la vita amministrativa locale dall'intralcio costituito dalla sopravvivenza di un organo

burocratico staccato dal contatto e dallo stimolo democratico delle popolazioni.

Il problema non è nuovo, tanto che in un severo studio l'ex Presidente della Repubblica On.le Luigi Einaudi, giunse ad affermare:

« Finchè esisterà in Italia il Prefetto, la deliberazione e l'attuazione non spetteranno al Consiglio Municipale o al Sindaco, al Consiglio provinciale o al Presidente, ma sempre e soltanto al Governo Centrale, a Roma; o per parlare più concretamente, al Ministro dell'Interno. Costui è il vero padrone della vita amministrativa e politica dell'intero Stato.

Perciò il « delenda Carthago » della democrazia liberale è: VIA IL PREFETTO! Via con tutti i suoi uffici e le sue dipendenze e le sue ramificazioni! Nulla può essere lasciato in piedi di questa macchina centralizzata; nemmeno lo stambugio del portiere. Se lasciamo sopravvivere il portiere, presto accanto a lui sorgerà una fungaia di baracche e di capanne che si trasformeranno nel vecchio adduggiante palazzo del Governo. Il Prefetto napoleonico se ne deve andare, con le radici, il tronco, i rami e le fronde ».

PROBLEMI DI RINASCITA

Le inchieste parlamentari sulla disoccupazione e sulla miseria hanno messo in evidenza l'estremo stato di depressione economico-sociale della nostra provincia che presenta caratteristiche talmente basse da avvicinarsi a quelle più depresse del mezzogiorno.

Pesaro infatti è al 59° posto nella graduatoria in ordine decrescente delle provincie in base al reddito per abitante con una media pro-capite di L. 110.000 annue; è al 61° posto nella graduatoria decrescente in base alla media degli indici di consumo per abitante.

Il quadro della depressione è reso ancora più preoccupante dalla crisi dell'agricoltura, il cui sintomo più evidente è dato dal progressivo spopolamento delle campagne, particolarmente accentuato nelle zone montane, dalla crescente disoccupazione (25.000 unità) e dal costante incremento delle emigrazioni.

Sussistono invece ampie possibilità di superare la critica situazione economica provinciale mediante la valorizzazione di tutte le risorse locali, per la quale l'amministrazione provinciale democratica sin dal 1951 ha indicato le soluzioni più idonee, promuovendo durante il quinquennio molteplici iniziative per la loro attuazione.

Valorizzazione delle risorse idrauliche

La Provincia di Pesaro dispone di ingenti risorse idrauliche che possono essere convenientemente utilizzate.

L'Amministrazione Provinciale democratica ha svolto a

questo proposito, con la collaborazione di tecnici eminenti, uno studio approfondito per lo sfruttamento delle acque del fiume Metauro ai fini irrigui ed elettrici.

Allo studio doveva far seguito la progettazione di massima delle opere irrigue, ma il divieto della Prefettura ad un intervento della Provincia in tale settore ha impedito finora che l'iniziativa conseguisse i notevoli e larghi sviluppi economici, produttivo e sociali previsti, nonostante che anche altri tecnici e geologi abbiano riconosciuto la possibilità di irrigare una superficie di 6.000 ettari nella bassa Vallata del Metauro.

La costante opera dell'amministrazione e la pressione delle popolazioni, esercitatisi attraverso convegni e manifestazioni, ha fatto sì che l'Unes si sia decisa infine ad intraprendere la costruzione della Centrale elettrica di S. Lazzaro (Fossombrone).

Ciò non è che un primo e parziale risultato di una azione che gli amministratori provinciali democratici intensificheranno per ottenere l'organica, razionale e completa utilizzazione delle risorse idriche del Metauro, di cui la costruenda diga di S. Lazzaro permetterà solo un modesto impiego.

Gli amministratori provinciali riprenderanno altresì le iniziative riguardanti la valorizzazione delle risorse idrauliche delle Vallate del Marecchia, Foglia, Conca e Cesano, per le quali la Provincia aveva già programmato una serie di studi rimasti interrotti a seguito del divieto prefettizio alla costituzione di una Commissione tecnica in collaborazione con la Camera di Commercio.

Idrocarburi

I recenti sviluppi delle ricerche nel territorio provinciale hanno dimostrato la fondatezza delle nostre affermazioni espresse fin dal 1951.

E' accertato che nella nostra Provincia esistono indizi promettenti di ritrovamento del petrolio ed è comunque unanimemente riconosciuta da tecnici e studiosi la esistenza del prezioso liquido entro tutta la fascia marina di 15 chilometri.

L'Amministrazione Provinciale democratica, in conformità al programma accolto dalle popolazioni, ha condotto mediante l'opera di un tecnico specializzato, lo studio per la formazione della carta geologica della provincia, ma la tutela ha tagliato i fondi necessari ed altri organi governativi hanno impedito la prosecuzione di tale attività, nonostante l'impellente esigenza di una ricerca tendente ad identificare la costituzione geologica del nostro sottosuolo.

Anche in questo settore più che mai urgente è la necessità dell'intervento pubblico e degli Enti Locali per l'aggiornamento della carta geologica, per l'accertamento delle effettive risorse giacenti nel sottosuolo e per il loro sfruttamento, al quale si oppongono gli interessi dei gruppi monopolistici stranieri che sino ad oggi sono riusciti a limitare e ad ostacolare la funzione degli Enti Statali preposti.

Occorre impedire che la mancata utilizzazione nella nostra Provincia di queste nuove fonti energetiche, suscettibili di determinare una generale riduzione dei costi e il conseguente impulso produttivo locale, possa ulteriormente aggravare le condizioni di squilibrio tra la nostra economia e quella delle altre Provincie.

Rinascita della montagna

La nostra provincia, prevalentemente montana (il 57,2% della superficie è montuosa ed il 36,3% in collina) presenta caratteristiche di profonda depressione agricola ed economica.

Quale sia la situazione delle popolazioni montane lo dimostra i seguenti dati:

— reddito annuo pro-capite . . .	L. 60.000
— frazioni sprovviste di energia elettrica	n. 173
— località sprovviste di allacciamento telefonico	» 42
— case coloniche da ricostruire o da riparare radicalmente	L. 18.000 pari al 67%
— case sprovviste di acqua.	» 15.000
— case sprovviste di luce elettrica	» 21.000

L'Amministrazione Provinciale democratica si è fatta promotrice di numerose iniziative per ottenere provvedimenti legislativi in favore delle popolazioni montane (legge 991 del 25 luglio 1952), la classificazione di gran parte del territorio provinciale in comprensori di bonifica montana e la costituzione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, del Marecchia e del Metauro.

Nonostante questa attività, le misure adottate da parte degli organi governativi sono state insufficienti, per cui occorre:

1°) - Aumentare i fondi sulla legge della montagna, fino ad oggi erogati nella irrisoria misura di 50 milioni annui, ad almeno 1 miliardo all'anno.

2°) - Democratizzare i Consorzi di Bonifica montana mediante la istituzione del voto « pro-capite » in luogo del voto per ettaro, al fine di consentire la effettiva partecipazione alla loro direzione dei piccoli proprietari, coltivatori diretti, nonché degli Enti Locali interessati (Comuni, Provincia, Università agrarie, I.R.A.B., ecc).

3°) - Impedire, attraverso il controllo e l'intervento delle categorie e degli enti pubblici interessati, che l'impiego degli stanziamenti avvenga ad esclusivo vantaggio dei pochi grossi proprietari come si è verificato sino ad oggi.

L'Amministrazione si propone di creare l'*Assessorato alla Montagna*, già esistente in alcune altre Provincie, col compito di coordinare, aiutare, promuovere e stimolare gli interventi di tutti gli Enti, dei privati ecc., in direzione dei problemi montani. Sulla base di queste direttrici è possibile avviare a soluzione gli impellenti e drammatici problemi della montagna pesarese e fermare l'esodo in massa delle popolazioni montane e porre fine all'abbandono dei fondi da parte dei coloni i quali preferiscono affrontare la fame e la miseria nelle città piuttosto che morire di inedia e nell'abbandono.

Turismo

Il movimento turistico nella nostra Provincia, in crescente sviluppo, dimostra quanto ampie siano le possibilità di incremento di questo importante settore dell'economia.

L'Amministrazione Provinciale è intervenuta largamente ed intende intensificare la sua azione in appoggio a tutte le iniziative tendenti a sviluppare il turismo.

A questo fine contribuirà largamente la « Strada della Contessa », in corso di esecuzione per una spesa di 76 milioni, la quale permetterà più facili afflussi turistici verso i nostri centri balneari, artistici e storici mediante un comodo collegamento della valle Tiberina con la valle del Metauro con il raccordo della Statale « Flaminia » con la Statale « Tiberina ».

Le strade di maggiore interesse e di accesso ai centri turistici sono state inoltre sistemate e migliorate: un contributo di L. 1.500.000 viene concesso annualmente all'E.P.T. per la lodevole iniziativa di un fondo per la erogazione di contributi di incoraggiamento per l'incremento della capacità ricettiva e gli amministratori democratici si propongono di elevare ancora questo intervento.

Un ulteriore contributo allo sviluppo turistico provinciale l'Amministrazione fornirà con la realizzazione della strada di accesso alla vetta del Monte Nerone, in corso di attuazione e che consentirà, con un sicuro e comodo collegamento, la costruzione degli impianti televisivi, la valorizzazione delle interessanti grotte, dei campi da sci, aprendo al turismo una nuova ed interessante zona.

Questa opera di valorizzazione potrà essere ulteriormente sviluppata con la sistemazione della strada Cagli-Pianello, per la quale è in corso la provincializzazione che permetterà un più comodo allacciamento della zona del Nerone, favorendo nel contempo l'afflusso di correnti turistiche anche in direzione di Monte Petrano.

L'Amministrazione intende inoltre partecipare con un **congruo contributo ad un concorso per la valorizzazione e la siste-**

mazione del Colle S. Bartolo dal punto di vista panoramico e turistico.

Sempre nel quadro degli interventi a favore di questa attività, l'Amministrazione Provinciale si propone di intervenire per la sistemazione ad asfalto delle arterie che collegano le località ed i centri di interesse storico, monumentale, climatico, ecc., quali S. Leo, Carpegna, Cantoniera, e Carignano di Fano.

Autostrada Milano - Bologna - Pescara

Se il problema dell'autostrada Adriatica si è imposto alla attenzione dell'intera Nazione ed ha raccolto l'unanime adesione di tutte le popolazioni marchigiane, ciò può ascriversi soprattutto a merito dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro che si è battuta e continuerà a battersi contro tutte le manovre, più o meno oculate di coloro che, nell'esclusivo interesse dei gruppi monopolistici e con danno finanziario per lo Stato, vorrebbero precludere la realizzazione della autostrada Milano-Bologna-Ancona-Pescara.

Gli amministratori democratici chiamano tutte le popolazioni ad appoggiare la loro azione per impedire che la mancata apertura della indispensabile arteria comprometta lo sviluppo e la rinascita economica e produttiva dell'intera Regione, che ha bisogno di una moderna via di accesso e di transito, la cui attuazione darebbe nella sola provincia di Pesaro lavoro ad oltre 3.000 operai per 3 anni, per un complesso di salari pari a 3 miliardi.

Agricoltura ed Edilizia rurale

L'Amministrazione Provinciale si propone di ripetere e sviluppare alcune iniziative, e precisamente, l'istituzione di un fondo di 20 milioni a favore di un costituendo Consorzio tra Provincia e Comuni per la erogazione di contributi a piccoli proprietari e coltivatori diretti per la riparazione e costruzione delle case coloniche, la istituzione di una Stazione di Fitopatologia a Fano, lo svolgimento di studi scientifici per lo sviluppo della agricoltura nella nostra zona, la istituzione degli agronomi condotti.

Tali iniziative non potranno ulteriormente essere ostacolate dalla Tutela in quanto non è ammissibile che si proibisca a Pesaro quanto è consentito ad altre Provincie; valga a questo proposito l'esempio della Provincia di Milano la quale, di accordo con il Ministero dell'Agricoltura, contribuisce in ragione di un terzo alla ricostruzione della Cascina milanese.

Centro di fecondazione artificiale di Caprile

E' proposito dell'Amministrazione, attraverso anche un accordo con i Veterinari, migliorare ed estendere il servizio del *Centro di Fecondazione Artificiale* di Caprile, allargando il campo di attività onde incrementare qualitativamente e quantitativamente il patrimonio zootecnico provinciale.

PROBLEMI D'ISTITUTO

Strade

L'Amministrazione Provinciale democratica ha realizzato un imponente progresso nella sistemazione della rete viabile, asfaltando 150 chilometri di strade, portando così al 50% i tratti asfaltati e creando inoltre nuovi tronchi.

L'opera tuttavia non è ancora sufficiente in quanto occorre completare l'asfaltatura di tutti i tronchi stradali gestiti, fra cui in ordine di proprietà:

LA ORCIANESE per la quale è in corso la provincializzazione;

LA MARECCHIESE da Ponte Baffoni al confine di Arezzo;

LA APECCHIESE da Apecchio fino al confine con la provincia di Perugia;

LA S. AGATESE da Novafeltria fino a S. Agata;

LA FOGLIENSE da Mercatale a Belforte all'Isauro;

LA MONDAVIESE da S. Michele a Mondavio;

LA CAGLIESE da Pergola a Cagli.

Tale obiettivo sarà tanto più facilmente conseguibile nella misura in cui verranno a cessare gli ostacoli posti dalla Prefettura. Occorre inoltre proseguire e completare la sistemazione

delle strade già protette ad asfalto con l'esecuzione delle opere marginali, la installazione di indicazioni e segnalazioni, cui si è appena dato inizio e che si dovrà proseguire per i prossimi anni.

Problema fondamentale da risolvere è tuttavia costituito dalla provincializzazione delle strade comunali e delle consorzi esterne, per la quale le provincie rivendicano dallo Stato come corrispettivo dell'assunzione delle strade stesse, un contributo annuo di 35-50 miliardi (incrementabili a seconda della rapidità con cui si intende procedere alla sistemazione delle strade).

Lo Stato, pur dovendo concedere alle Provincie un concorso annuo, non risentirebbe in effetti alcun aggravio in quanto il miglioramento della rete stradale minore si traduce in un incremento della circolazione e quindi in un aumento di entrate a favore del fisco.

Nell'attesa di questi provvedimenti e allo scopo di dare una prima soluzione al problema, l'Amministrazione Provinciale ha già promosso la costituzione di un *Consorzio per la viabilità minore* tra Provincia e Comuni, al quale verrà dato ulteriore incremento.

La Amministrazione Provinciale agirà infine per il ripristino della gestione diretta della mano d'opera per le manutenzioni stradali che si è dimostrata la forma più conveniente ed efficiente e tale da garantire l'interesse della Provincia, delle maestranze addette, degli Istituti previdenziali.

Le popolazioni dovranno pronunciarsi condannando l'intervento illegittimo dell'autorità prefettizia che ha imposto per l'anno 1956 la cessazione della gestione diretta costringendo l'Ente a subire una perdita di circa 8 milioni annui.

Ospedale Psichiatrico

Problema fondamentale è costituito dalla realizzazione della nuova sede manicomiale per la quale è stato acquistato il terreno sul Colle S. Bartolo ed è stato già bandito ed espletato un concorso di 1° grado.

L'Amministrazione attende che la Prefettura approvi gli atti deliberativi riguardanti l'apertura del concorso di 2° grado, dopo di che sarà definitivamente iniziata la costruzione del nuovo Ospedale, in quanto non è più possibile mantenere in uso la vecchia ed inadatta sede.

La realizzazione del nuovo Ospedale Psichiatrico consentirà non solo di assicurare una notevole fonte di occupazione di lavoratori della città, ma consentirà la creazione di un centro psichiatrico moderno e razionale che costituirà un esempio di progredito sviluppo scientifico e sanitario nel campo della psichiatria.

Per quanto riguarda i servizi dell'Istituto, l'Amministrazione si batterà a fondo contro le assurde imposizioni prefettizie che costringono l'Ente ad approvvigionarsi di verdure, di carni, ecc., mediante appalti, senza poter ricorrere all'economia diretta che, in precedenti esperienze, ha consentito un risparmio annuo di 3 milioni.

Assistenza

Nel quadro dell'indispensabile riassetto dell'attività assistenziale l'Amministrazione tornerà a battersi per il rispetto della legalità e per ottenere che, in conformità della legge, la

presidenza dell'ONMI provinciale sia attribuita al Presidente della Provincia e cessi la palese e sconsigliata discriminazione in base alla quale, dove le amministrazioni sono rette dalle forze popolari, la Federazione ONMI è affidata ad una gestione Commissariale.

In questa materia la legge deve essere rinnovata e nel frattempo le vecchie norme vanno rispettate, senza discriminazioni e faziosità.

L'unificazione dei servizi di assistenza alla infanzia permetterà sensibili economie e la conseguente possibilità di allargare l'attività a favore degli assistiti, mediante sussidi, ricoveri, viveri, ecc.

In favore delle categorie assistite (malati di mente, illegittimi, ecc.) sono stati deliberati aumenti dei sussidi, tuttavia l'Amministrazione intende imprimere alla propria attività un nuovo indirizzo assistenziale consistente nella:

- messa in funzione del nuovo Brefotrofio costruito in zona S. Bartolo;
- creazione di una rete di Dispensari Psichiatrici, la cui funzione è quella di prevenire sin dalla infanzia, e con la terapia precoce, l'insorgere di malattie psichiche, evitando ricoveri in età più adulta e realizzando perciò concrete economie eliminando le notevoli spese dei ricoveri e delle cure manicomiali;
- istituzione di un ricovero per i dimessi dall'Ospedale Psichiatrico, in condizioni di povertà, onde assicurare ai medesimi condizioni umane di vita ed evitare ricadute nel male;
- apertura di un collegio ove allevare gli illegittimi sino ad

una età conveniente, fornendo ad essi la necessaria istruzione e preparazione professionale che li metta in condizioni di affrontare con serenità e sicurezza la vita;

— elevazione dei contributi a favore degli asili.

Assistenza ai T. B. C.

In questo settore molto è stato realizzato, ma moltissimo resta da fare in quanto, nonostante le gratuite e poco serie affermazioni di taluno, la morbilità tubercolare non è affatto diminuita ed anzi, con i nuovi mezzi di ricerca (Stazione schermografica mobile) nuovi malati vengono identificati.

Il servizio va pertanto esteso, il Dispensario Centrale di Pesaro va ampliato in modo da raggiungere una maggiore capacità di visita e da accogliere un laboratorio di ricerche dotato di moderne attrezzature per lo svolgimento di studi ed indagini sulle malattie tubercolari idonei a meglio orientare la lotta contro la T.B.C.

Il Sanatorio di Trebbiantico sarà completato e messo in grado di funzionare in piena efficienza. A questo proposito sarà sviluppata un'opportuna azione per ottenere dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità l'aumento del contributo per i ricoveri, che è stato recentemente diminuito di 17 milioni con grave danno per la gestione sanatoriale e per i malati assistiti.

Particolare cura andrà rivolta alla prevenzione della tubercolosi nel campo dell'infanzia mediante la creazione di un Preventorio.

Si impone altresì l'apertura di un Istituto Post-Sanatoria-

le, dotato di idonee apparecchiature per l'addestramento dei malati dimessi in modo da prepararli ad occupazioni adatte, sottraendoli alle occupazioni pesanti e dannose che possono determinare la loro ricaduta nel male.

Pubblica istruzione

Alla sopraelevazione dell'Istituto Tecnico « Bramante » con la conseguente creazione della nuova sede del Liceo Scientifico, recentemente inaugurata, occorre far seguire ora l'ampliamento dell'intero edificio non più sufficiente ad ospitare le aule e gli impianti didattici dei due importanti Istituti.

Particolare sforzo andrà indirizzato alla dotazione del Liceo e dell'Istituto Tecnico delle indispensabili attrezzature didattiche e scientifiche per consentire una completa preparazione teorico-pratica degli alunni.

Gli Amministratori Provinciali democratici affronteranno inoltre il problema della creazione di nuove Sezioni del Liceo Scientifico in altri centri fra cui Urbino.

Per l'Università di Urbino l'Amministrazione Provinciale democratica ha efficacemente contribuito col proprio apporto finanziario (3 milioni annui) e si propone ora di appoggiare concretamente la istituzione della nuova Facoltà di Lettere e Filosofia, per la quale ha già stanziato un fondo di L. 5 milioni che intende riconfermare.

Maggior sviluppo verrà dato alla concessione di borse e premi di studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi, a beneficio dei quali vengono già erogate annualmente lire 885.000.

Altra iniziativa che l'Amministrazione sorreggerà con lo apporto di L. 10 milioni è quella relativa all'Istituzione della Accademia Nazionale di Arte Lirica, promossa dalla Fondazione e dal Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro.

Saranno incrementate le erogazioni a favore degli altri Istituti scolastici per le attrezzature didattico-scientifiche, delle biblioteche, degli Enti culturali ecc.

Manifestazioni artistiche

Come per il passato l'Amministrazione Provinciale interverrà adeguatamente per sorreggere e incrementare le iniziative artistico-culturali nella nostra Provincia fra le quali il Festival Nazionale d'Arte Drammatica, le manifestazioni musicali nella città di Rossini, gli spettacoli lirici a Fano, gli spettacoli del Teatro Rinascimentale di Corte di Urbino e le manifestazioni folcloristiche di Fano, ecc.

Sport

Proseguendo nell'opera di largo aiuto allo sport, gli amministratori provinciali democratici si impegnano a riconfermare lo stanziamento annuo di 2 milioni a favore delle organizzazioni sportive ed atletiche locali al fine di sostenerne e svilupparne le attività agonistiche nella nostra Provincia.

Politica tributaria

Il problema della finanza locale è rimasto tuttora insoluto per la mancata emanazione della sollecitata riforma, cosicchè gli Enti Locali vedono peggiorare progressivamente la loro situazione finanziaria ed il numero delle Province e dei Comuni deficitari va notevolmente aumentando.

A questo proposito l'Unione delle Province d'Italia ha avanzato delle proposte, formulando un progetto di legge, che pur non essendo pienamente soddisfacente, metterebbe tuttavia le Province in condizioni di uscire dalle attuali difficoltà. Tale progetto di legge, ripreso poi dal Sen. Spezzano ed altri, devolve alle Province deficitarie, permanentemente, a causa della depressione economica un'ulteriore aliquota del 2,50% sui proventi I.G.E., che darebbe alla provincia di Pesaro un sensibile aumento di entrate.

Accanto a questa soluzione, a carattere provvisorio, si chiede una effettiva e organica riforma che risolva il problema annoso e generale della situazione finanziaria degli Enti Locali, mediante la concessione dei proventi derivanti dai servizi gestiti, con particolare riferimento alle tasse sulla circolazione automobilistica che danno annualmente al Fisco un introito di oltre 250 miliardi, continuamente incrementato.

In attesa di questa effettiva riforma l'Amministrazione Provinciale insisterà per la sollecitata applicazione del progetto di legge proposto dalla Unione delle Province che consentirà di ridurre il deficit ed avviare il bilancio a pareggio, mantenendo i servizi nella piena e migliore efficienza.

L'Amministrazione Provinciale riproporrà ancora le misure di favore per i piccoli proprietari, coltivatori diretti, adottando sgravi ed esoneri dalle sovrainposte in considerazione delle loro insostenibili condizioni di lavoro.

Altrettanto sarà adottato a favore degli artigiani e degli altri piccoli operatori economici con l'abolizione dell'imposta I.C.A.P. fino ad un reddito netto imponibile di L. 600.000.

Contro gli sperperi finanziari imposti dalle autorità governative

L'Amministrazione Provinciale democratica si batterà strenuamente per eliminare i gravi e ingiustificati oneri finanziari imposti ai bilanci locali della dannosa politica del Governo e degli Istituti preposti al finanziamento dei Comuni e delle Province.

Come è noto gli Enti Locali non riescono più ad ottenere mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti, subendo un grave pregiudizio finanziario ed economico che si riflette negativamente su tutta l'attività amministrativa.

Interferenze illegittime fanno deviare le disponibilità di risparmio esistenti presso tale Istituto, preposto per la legge costitutiva al finanziamento degli Enti Locali, verso altri settori consentendo allo Stato stesso e ad altri Enti statali di attingere largamente ed indebitamente i fondi disponibili.

In conseguenza di ciò la Cassa Depositi e Prestiti, su 1824 miliardi di depositi, ne ha concessi in prestito a Comuni e

Province solamente 459 costringendo le amministrazioni locali a rivolgersi ad altri Istituti di credito ed a subire una perdita di circa il 10% sulle operazioni di mutuo.

Tale è il caso della Amministrazione Provinciale di Pesaro che, per ottenere il mutuo a ripiano del bilancio 1953, negato dalla Cassa Depositi e Prestiti, ha dovuto rivolgersi ad altro Istituto con una perdita di 20 milioni che sono andati a gravare il bilancio 1956, sottraendo una cifra considerevole ad impieghi più utili e produttivi nell'interesse delle popolazioni.

Uguale azione l'Amministrazione Provinciale condurrà contro le illegittime interferenze della Prefettura che, solo per l'anno 1956, hanno determinato un maggiore onere di bilancio di circa 12 milioni per le anti-economiche gestioni in appalto dell'approvvigionamento carni all'Ospedale Psichiatrico e della mano d'opera nelle manutenzioni stradali.

Caccia - Pesca

Sono stati recentemente attribuiti alle Province, fra i tanti compiti annunciati i soli servizi della caccia e della pesca che l'Amministrazione intende svolgere in forma democratica sviluppando i necessari contatti con le categorie interessate.

Per il miglioramento di questi servizi è tuttavia necessario che lo Stato in conformità alla legge sul decentramento amministrativo n. 150 dell'11 marzo 1953, assicuri alle Province i mezzi finanziari occorrenti non solo per lo svolgimento della azione di sorveglianza, ma anche — e soprattutto — per rea-

lizzare l'indispensabile incremento del patrimonio ittico e faunistico che è la più sentita esigenza delle categorie dei pescatori e dei cacciatori, mediante la costituzione di vivai (Fano, Marotta ecc.) e di riserva di ripopolamento per la caccia.

Personale

Gli amministratori democratici, consci di avere realizzato a favore dei dipendenti sostanziali e notevoli benefici, si propongono di proseguire la loro azione diretta a migliorare le condizioni giuridiche ed economiche del personale.

A questo scopo sarà compiuto ogni sforzo per definire rapidamente la nuova pianta organica che trovasi all'esame degli organi di tutela e che è stata impostata con criteri di massima comprensione per le esigenze dei dipendenti.

Gli amministratori popolari continueranno a collaborare proficuamente con la C. I., la cui funzione a tutela e vantaggio del personale ha potuto essere riconosciuta e valorizzata solo dalla Giunta democratica.

E' altresì intendimento dell'Amministrazione incrementare la costruzione di alloggi per il proprio personale usufruendo i benefici consentiti dalle leggi vigenti e proponendosi di istituire a favore dei dipendenti la possibilità del riscatto.

La migliore premessa e garanzia di questi impegni programmatici è data dall'opera sin qui svolta e dalle conquiste ottenute dai dipendenti e che così si possono riassumere:

- 1) approvazione dei ruoli transitori;

2) adeguamento degli stipendi e salari per un maggiore importo annuo di L. 25.000.000;

3) concessione della indennità accessoria per un importo annuo di L. 13.000.000;

4) concessione di indennità speciali alle varie categorie, masse vestiario, assegni « ad personam » passaggi di qualifiche, ecc.

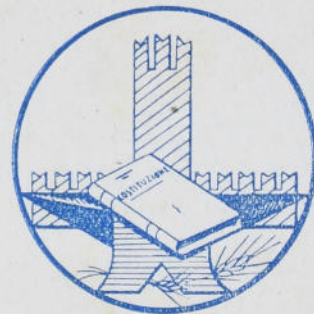
Tutti i suddetti miglioramenti economici hanno comportato un aumento globale annuo che, per le sole categorie inferiori, si aggira sulle L. 120.000.

Funzione democratica del Consiglio Provinciale

L'Amministrazione, mentre reclama una legislazione democratica che riformi la costituzione dei Consigli Provinciali, rendendoli maggiormente rappresentativi delle popolazioni, mediante anche l'aumento del numero dei Consiglieri, seguirà, come per il passato, un indirizzo di massima ed aperta collaborazione con tutti i gruppi democratici al fine di realizzare in piena unità le aspirazioni delle popolazioni.

Condizione indispensabile per il libero e democratico svolgimento dei compiti del Consiglio Provinciale è tuttavia l'attuazione della AUTONOMIA sancita dalla Costituzione e dalle Leggi, dell'ORDINAMENTO REGIONALE, con l'abolizione dell'Istituto prefettizio, residuo non più ammesso e consentito di un ordinamento accentratore e antidemocratico.

VOTATE e fate votare



questo simbolo

VOTATE

e late votate



quod est

Per una Amministrazione Provinciale
onesta e democratica

VOTATE
i candidati popolari

